

Università	Università degli Studi di NAPOLI "Federico II"
Classe	L-17 - Scienze dell'architettura
Nome del corso	Corso di laurea in Scienze dell'architettura <i>modifica di: Corso di laurea in Scienze dell'architettura (1005351)</i>
Nome inglese	Architectural sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	cod. 46222
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 <ul style="list-style-type: none"> • Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura (NAPOLI cod 46222)
Data di approvazione del consiglio di facoltà	15/04/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/04/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	28/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	14/01/2008 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.scienzearch.unina.it/
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	ARCHITETTURA
Massimo numero di crediti riconoscibili	60
Corsi della medesima classe	
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-17 Scienze dell'architettura

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

conoscere adeguatamente la storia dell'architettura e dell'edilizia, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre

scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere problemi dell'architettura e dell'edilizia;

conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di identificare, formulare e risolvere i problemi dell'architettura e dell'edilizia utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;

conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti architettonici ed edilizi, nonché gli aspetti connessi alla loro sicurezza;

essere in grado di utilizzare le tecniche e gli strumenti della progettazione dei manufatti architettonici ed edilizi;

essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, concorrendo e collaborando alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria e architettura, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

I curricula previsti dalla classe (ordinati dalle attività formative indispensabili i cui crediti sono definiti in deroga ai minimi stabiliti ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M. 270/04, in ragione del loro orientamento alla formazione di figure professionali regolamentate) si conformano alla direttiva 85/384/CEE, e relative raccomandazioni. I curricula prevedono anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di sessanta crediti complessivi. I laureati saranno in possesso dei crediti formativi che costituiscono il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi della direttiva 85/384/CEE.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione del corso di laurea nasce naturalmente dalla necessità di adeguare l'ordinamento del precedente corso di laurea in Scienze dell'architettura (attivato nell'anno acc. 2002-03 nella classe 4) ai dettami del D.M. 270/04 e successive modifiche e integrazioni.

Considerati gli apprezzabili risultati che il corso di laurea ha realizzato nei precedenti anni accademici si è ritenuto di conservarne i contenuti confermando l'obiettivo di formare un architetto "generalista".

Pertanto le modifiche si sono limitate:

- al rispetto del numero massimo degli esami (dai 24 precedenti agli attuali 20)

- all'adeguamento ai minimi previsti dei cfu attribuiti ai SSD (in precedenza alcuni SSD non raggiungevano il minimo previsto)

- all'adeguamento ai minimi previsti dei cfu attribuiti alle attività a scelta dello studente (in questo caso l'adeguamento ha comportato la riduzione da 18 cfu a 12).

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il corso di laurea in Scienze dell'architettura, proposto con la stessa denominazione, appartiene alla facoltà di Architettura. La facoltà nell'anno accademico 2007-2008 si articola in 4 corsi di laurea, 5 corsi di laurea specialistica e 1 corso di laurea specialistica a ciclo unico. Ai sensi del D.M.270/2004 propone 4 corsi di laurea, 6 lauree magistrali e 1 laurea magistrale a ciclo unico.

Alla luce delle procedure di valutazione delineate nella parte generale e successivamente alle integrazioni richieste, il Nucleo ha rilevato per questo corso di laurea l'aderenza alle disposizioni normative in merito alla correttezza della progettazione e al contributo alla razionalizzazione e alla qualificazione dell'offerta formativa. In particolare le integrazioni richieste, rispetto alla prima formulazione del progetto, erano riferite a: 1) motivi dell'istituzione di più corsi nella stessa classe; 2) criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270; 3) sbocchi occupazionali e professionali.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

L'offerta formativa dell'Ateneo Federico II per l'a.a. 2008/2009 sottoposta all'analisi del Nucleo di Valutazione ai sensi del D.M.270/2004, nell'ambito della progettazione e riprogettazione dell'ordinamento didattico di Ateneo (RAD), ha coinvolto le 13 Facoltà, per un totale di 114 corsi di studio di cui 60 lauree triennali, 52 lauree magistrali e 2 a ciclo unico; i corsi analizzati non abbracciano l'intera offerta formativa prevista per l'anno accademico 2008-2009. Il Nucleo di Valutazione ha analizzato le proposte valutandone in particolar modo gli aspetti connessi alla chiarezza ed alla conformità con i processi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, anche sulla base di una serie di raccomandazioni inviate ai Presidi, tra cui quella di prestare particolare attenzione ai rapporti con il mondo del lavoro. In questo senso si è proceduto ad approfondire tra l'altro: 1) i motivi dell'istituzione di più corsi nella stessa classe; 2) la motivazione della creazione di gruppi di affinità; 3) i criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270; 4) gli obiettivi formativi specifici; 5) i risultati di apprendimento attesi; 6) le conoscenze richieste per l'accesso; 7) gli sbocchi occupazionali e professionali. Sulla base del contenuto della progettazione per ognuno dei criteri utilizzati all'interno delle singole proposte, il Nucleo ha formulato il proprio parere, dopo aver provveduto a segnalare ai Presidi i casi in cui le formulazioni richiedevano ulteriori integrazioni e/o approfondimenti. Al termine di questa procedura il Nucleo si è espresso sul grado di aderenza delle proposte alle disposizioni ministeriali, alle indicazioni del CUN e sulla loro corretta progettazione. Il perseguimento di una linea di contenimento dei corsi di laurea globalmente offerti nell'ambito dell'Ateneo e la centralizzazione della programmazione dell'uso delle strutture rende di certo compatibile l'offerta formulata con la struttura organizzativa della Federico II. Le scelte prodotte contribuiscono alla razionalizzazione dell'offerta formativa attraverso la focalizzazione e l'attivazione di corsi interfacoltà, qualificandone anche i tratti attraverso la valorizzazione delle tradizioni culturali e produttive del territorio in connessione con le aree scientifiche dell'Ateneo. I corsi sono stati così suddivisi in due categorie in funzione del fatto che la rilevata aderenza alle norme del D.M.240 fosse presente già nella loro prima formulazione o fosse stata raggiunta a seguito delle richieste del Nucleo.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il giorno 14 gennaio 2008 alle ore 14,00, presso la Sala Consiglio del Polo delle Scienze e delle Tecnologie sita presso i Centri Comuni del Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo, regolarmente convocata con nota prot. 108391 del 20/12/2007, si è tenuta la riunione del Comitato di Indirizzo dei Corsi di Studio del Polo delle Scienze e delle Tecnologie presieduta dal Presidente del Polo e con l'intervento dei Presidi delle Facoltà di Architettura e Scienze MM.FF.NN. Si apre la discussione durante la quale intervengono l'arch. Ugo Carughi Coordinatore della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici, il dr. Vincenzo Cuomo e il dr. Dario Scaella Presidente dell'API (Associazione piccole imprese) e membro del CdA del Consorzio Eubeo, sui nuovi corsi di Laurea triennale e Laurea magistrale proposti dalle Facoltà di Architettura e Scienze MM.FF.NN. Il Comitato di Indirizzo del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, avendo presa visione della documentazione contenente le indicazioni relative agli obiettivi formativi e le attività di formazione di base e caratterizzanti dei singoli corsi e alla luce delle motivazioni ampiamente condivise per ciascuno dei corsi di laurea proposti esprime unanime, parere favorevole sui corsi di Laurea e Laurea magistrale proposti dalle Facoltà di Architettura e Scienze MM.FF.NN.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi qualificanti sono quelli di cui alla classe L-17.

Per quanto riguarda gli obiettivi formativi specifici il corso di laurea triennale in Scienze dell'architettura si pone l'obiettivo di preparare un laureato in grado di comprendere e saper fare quanto occorre per collaborare alla produzione architettonica, sia come libero professionista sia come responsabile in enti pubblici o privati. Il tutto nell'ambito delle attività e delle prestazioni consentite all'architetto junior dalla legislazione vigente.

Il laureato dovrà perciò avere dimestichezza con le tecniche dell'architettura e della sua costruzione con particolare riguardo alle conoscenze di tipo tecnico applicativo e alla capacità di comprensione nei diversi settori che contribuiscono alla formazione dell'architetto:

la progettazione architettonica e urbana

la storia dell'architettura, dell'edilizia, delle teorie dell'architettura e delle belle arti

gli strumenti e le forme del rilievo e della rappresentazione dell'architettura

gli aspetti metodologico-operativi della matematica e dell'informatica

la tecnologia dell'architettura

l'urbanistica, la pianificazione urbanistica e le regolamentazioni e procedure necessarie per realizzare progetti di edifici

il restauro architettonico

le discipline strutturali afferenti ai settori della scienza e della tecnica delle costruzioni

le discipline fisico tecniche e impiantistiche

le discipline estimoative

l'architettura del paesaggio

l'architettura degli interni

il disegno industriale

In particolare i settori del paesaggio, del disegno industriale e degli interni costituiscono una delle peculiarità del corso di laurea in rapporto al numero di crediti loro destinati.

Il percorso formativo si articola in sei semestri e prevede corsi di insegnamento monodisciplinari, corsi integrati e laboratori didattici pluridisciplinari. Le attività a scelta dello studente, il laboratorio di sintesi finale e la tesi di laurea (prova finale) completano il quadro delle attività didattiche. Il progetto di architettura è al centro del percorso formativo ed è praticato soprattutto nei predetti laboratori: tre di progettazione architettonica, uno di costruzioni e il laboratorio di sintesi finale che nel secondo semestre del 3° anno è propedeutico alla prova finale. Altri corsi monodisciplinari e integrati praticano il tema del progetto completando la vasta gamma delle conoscenze connesse all'attività progettuale. Particolare attenzione è attribuita alla progettazione di manufatti di piccole dimensioni, in sintonia con le competenze professionali autonomamente esercitabili da parte del laureato triennale. L'insieme di queste conoscenze, articolato intorno alla centralità del progetto, consente al laureato in Scienze dell'Architettura:

di utilizzare le tecniche e gli strumenti aggiornati e finalizzati alla progettazione dei manufatti architettonici

di svolgere attività professionali in diversi ambiti collaborando alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale.

L'insieme delle conoscenze e delle abilità precedentemente elencate consente al laureato triennale in Scienze dell'architettura l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi delle direttive 85/384/CEE e 2005/36/CE.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso didattico lo studente avrà acquisito le conoscenze e le capacità di comprensione relative alla molteplicità dei settori che connotano il sapere dell'architetto:

la matematica e le altre scienze di base, con i propri aspetti teorico scientifici oltre che metodologico operativi

la storia dell'architettura, dell'edilizia, delle teorie dell'architettura e delle belle arti

gli aspetti distributivi, tipologici e morfologici con l'obiettivo di garantire l'efficienza e la qualità degli spazi architettonici anche per quanto attiene la progettazione degli interni

le discipline tecnologiche e della produzione edilizia, le discipline estimoative e quelle giuridiche; il tutto secondo gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi propri dei diversi settori

l'architettura del paesaggio e le altre attività concernenti la trasformazione dell'ambiente e del territorio

la progettazione strutturale e quella fisico-tecnica e impiantistica,

la rappresentazione, con gli strumenti e le forme proprie dell'architetto

l'urbanistica e delle tecniche della pianificazione

la teoria e pratica del restauro architettonico

l'insieme delle problematiche connesse alla organizzazione di imprese e aziende, alle regolamentazioni e alle procedure necessarie per realizzare progetti di edifici, all'etica e alla deontologia professionale.

Le attività formative che contribuiscono a soddisfare la conoscenza e la capacità di comprensione sono fondamentalmente quelle "di base": in particolare le discipline matematiche e le discipline storiche. Naturalmente concorrono al completamento di questo aspetto della formazione anche le altre attività non escluse quelle più strettamente applicative e comunemente destinate al "fare progetto". In ciascuna di esse è infatti presente una consistente struttura teorica che sviluppa nello studente "conoscenza e capacità di comprensione". Nello specifico gli strumenti didattici sono costituiti dalle lezioni ex cathedra e dalla attività di studio e di ricerca alle quali viene indirizzato lo studente. La verifica dell'apprendimento avviene attraverso le esercitazioni, le prove intercorso e l'esame conclusivo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La capacità di applicare conoscenza e comprensione si realizza soprattutto nelle strutture didattiche che affrontano la pratica del progetto. In questa logica rivestono particolare importanza i cinque laboratori didattici pluridisciplinari che sviluppano nello studente la capacità di riversare nella pratica progettuale le conoscenze maturate nelle altre strutture didattiche.

I 5 laboratori hanno la seguente collocazione:

al 1° anno il laboratorio di progettazione architettonica 1

al 2° anno il laboratorio di progettazione architettonica 2 e il laboratorio di costruzioni

al 3° anno il laboratorio di progettazione architettonica 3 e il laboratorio di sintesi finale.

I settori disciplinari coinvolti nei laboratori sono: la progettazione architettonica e urbana, la tecnologia, le discipline strutturali, l'estimo, le discipline fisico-tecniche e impiantistiche. Altri settori pur collocati all'interno di corsi monodisciplinari o integrati sviluppano aspetti applicativi e contribuiscono a soddisfare quanto richiesto dal descrittore: l'architettura del paesaggio, il disegno industriale, l'architettura degli interni, la rappresentazione, il restauro, l'urbanistica e la pianificazione. Come detto i laboratori rappresentano le strutture didattiche d'elezione per quanto in oggetto: la parte applicativa ha infatti un ruolo determinante e vede gli studenti impegnati in aula nella elaborazione del progetto. Nei corsi monodisciplinari e integrati le attività di ricerca e le esercitazioni completano la risposta al descrittore in oggetto. La verifica dell'apprendimento avviene attraverso l'attività in aula, le esercitazioni, le prove intercorso e l'esame conclusivo.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il concetto stesso di progetto richiede capacità e autonomia di giudizio: nella sua accezione di scelta alternativa ad altre introduce infatti lo studente ad un processo di elaborazione il cui risultato finale è di per sé espressione di autonomia di giudizio. Il vasto contesto all'interno del quale sono collocabili le tematiche proposte comporta inoltre le inevitabili riflessioni sulle responsabilità sociali ed etiche richieste.

Il laureato in Scienze dell'Architettura saprà dunque raccogliere ed interpretare i dati (di regola nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi.

Si può affermare che tutte le attività formative concorrono all'apprendimento relativo al descrittore in oggetto. Stante la premessa saranno in particolare i laboratori didattici e le strutture all'interno delle quali si affondano esercitazioni progettuali a determinare nello studente la richiesta autonomia di giudizio.

Anche in questo caso i laboratori rappresentano le strutture didattiche d'elezione per quanto in oggetto. Le attività di ricerca e le esercitazioni applicative proposte nei corsi monodisciplinari e integrati completano la risposta al descrittore in oggetto. La verifica dell'apprendimento avviene attraverso l'attività in aula, le esercitazioni, le prove intercorso e l'esame conclusivo.

Abilità comunicative (communication skills)

Il rapporto che si sviluppa all'interno dei corsi di insegnamento e in particolare nei laboratori didattici tra docenti e studenti e tra studenti e studenti costituisce un importante esercizio nella logica della comunicazione.

La presenza all'interno dei laboratori di discipline appartenenti a settori disciplinari diversi determina l'abitudine al colloquio e sviluppa le necessarie abilità comunicative.

Il laureato in Scienze dell'architettura saprà dunque comunicare i presupposti, i contenuti e gli esiti delle proprie elaborazioni a interlocutori specialisti e non specialisti utilizzando una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, (con riferimento anche ai lessici disciplinari) e utilizzando adeguatamente gli strumenti informatici sia per le specificità di competenza che per lo scambio di informazioni generali

Le attività formative che concorrono alla soddisfazione di quanto richiesto dal descrittore sono in particolare quelle presenti all'interno dei laboratori didattici (la progettazione architettonica e urbana, la tecnologia, le discipline strutturali, l'estimo, le discipline fisico-tecniche e impiantistiche) e dei corsi integrati (la rappresentazione, le discipline matematiche, l'urbanistica, la pianificazione, il diritto urbanistico, il disegno industriale e l'architettura degli interni). Le attività seminariali e il lavoro di progettazione svolto in gruppo sono gli strumenti didattici che più e meglio degli altri concorrono al perseguimento degli obiettivi di cui al descrittore in oggetto. La verifica avviene attraverso l'attività in aula e l'esame conclusivo.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il progetto di architettura richiede per definizione capacità di aggiornamento e dunque di apprendimento in funzione della molteplicità dei possibili temi di progetto. La diversa tipologia delle strutture didattiche e la molteplicità e la varietà degli argomenti affrontati determinano nello studente una notevole capacità di apprendimento.

Grazie a questa capacità il laureato in Scienze dell'Architettura saprà continuare a progredire arricchendo la propria formazione con modalità autonome nello studio e nella pratica dell'architettura; ovvLe attività formative previste concorrono con contributi diversi a realizzare la capacità di apprendimento. L'ampio spettro dei settori disciplinari presenti richiede infatti allo studente un approccio complesso e diversamente articolato in funzione dei contenuti dei diversi insegnamenti. In questa logica le discipline matematiche e quelle storiche possono simbolicamente rappresentare le ali estreme di un'offerta didattica molto articolata. La tipologia degli insegnamenti (laboratori didattici, corsi integrati e corsi monodisciplinari) e la compresenza all'interno dello stesso insegnamento di attività diversamente articolate (lezioni teoriche, ricerche, esercitazioni, seminari, dibattiti,) realizzano l'obiettivo di cui al descrittore in oggetto. Anche in questo caso la verifica avviene attraverso l'attività in aula e l'esame conclusivo.ero potrà completare il percorso formativo iscrivendosi a un corso di laurea magistrale.

Le attività formative previste concorrono con contributi diversi a realizzare la capacità di apprendimento. L'ampio spettro dei settori disciplinari presenti richiede infatti allo studente un approccio complesso e diversamente articolato in funzione dei contenuti dei diversi insegnamenti. In questa logica le discipline matematiche e quelle storiche possono simbolicamente rappresentare le ali estreme di un'offerta didattica molto articolata. La tipologia degli insegnamenti (laboratori didattici, corsi integrati e corsi monodisciplinari) e la compresenza all'interno dello stesso insegnamento di attività diversamente articolate (lezioni teoriche, ricerche, esercitazioni, seminari, dibattiti,) realizzano l'obiettivo di cui al descrittore in oggetto. Anche in questo caso la verifica avviene attraverso l'attività in aula e l'esame conclusivo.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'accesso al corso di laurea in Scienze dell'architettura è consentito agli studenti in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore. Non esistono verifiche delle conoscenze specifiche rispetto alle diverse articolazioni disciplinari se non in relazione ai test di ammissione legati alla programmazione nazionale. Le caratteristiche degli studi in architettura (un ampio spettro disciplinare che contempla discipline anche molto eterogenee tra loro) favoriscono in qualche modo gli studenti con una preparazione analogamente improntata alla multidisciplinarietà: in questa logica risultano statisticamente avvantaggiati gli studenti provenienti dai licei classici e scientifici. Ciò non di meno la struttura del corso di laurea consente esiti positivi anche a studenti con altra provenienza; le motivazioni sono per certi aspetti più rilevanti delle conoscenze pregresse.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per il conseguimento del titolo di dottore in Architettura consente nello sviluppo e nella discussione di una tesi condotta sotto la guida di un relatore, docente del corso di laurea, in una delle discipline previste dall'ordinamento.

Shocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreto sulle Classi, Art. 3, comma 7)

L'ordinamento del corso di laurea è articolato secondo il D.M. 270/04 e successive modifiche e integrazioni. I laureati saranno in possesso dei crediti formativi che costituiscono il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale (in classe LM-4) miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi delle direttive 85/384/CEE e CE2005/36.

Il laureato in Scienze dell'architettura potrà svolgere le attività professionali consentite dalla legislazione corrente presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria e architettura, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

Le previsioni di occupazione dei laureati sono difficilmente qualificabili e quantificabili, vuoi per i pochi anni trascorsi dall'istituzione del corso di laurea triennale, vuoi per il fatto che ad oggi una consistente percentuale dei laureati prosegue gli studi iscrivendosi a un corso di laurea magistrale.

Sembra in aumento, rispetto ai primi anni, il numero dei laureati intenzionati a proseguire gli studi dopo un breve periodo di pratica professionale. Si tratta abitualmente di attività di collaborazione presso studi professionali, società di ingegneria e architettura, e aziende pubbliche e private. Questa scelta sembra consentire un "rientro" nella scuola con aspettative e motivazioni più coscientemente indirizzate al mondo del lavoro.

Per quanto riguarda le professioni alle quali prepara il corso si precisa che l'elenco ISTAT dei codici delle professioni non consente di indicare diverse professioni per i tre corsi della Classe L-17".

Il corso prepara alla professione di

- Architetti - (2.2.2.0.1)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche per l'architettura	INF/01 Informatica MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica	14	16	8
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	8	10	8
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	16	18	16
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17 Disegno	17	19	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 44:		55		

Totale Attività di Base

55 - 63

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	26	28	24
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	4	6	4
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	14	16	8
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	12	14	12
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	13	15	12
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	6	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 64:		73		

Totale Attività Caratterizzanti

73 - 85

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/08 - Scienza delle costruzioni ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/16 - Architettura degli interni e allestimento ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/19 - Restauro ICAR/21 - Urbanistica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale IUS/10 - Diritto amministrativo	22	26	18

Totale Attività Affini	22 - 26
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU
		min	max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	8
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2	5
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	-
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	3	3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		-	-
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	23 - 28
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	173 - 202

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/08 ICAR/09 ICAR/12 ICAR/14 ICAR/17 ICAR/18 ICAR/19 ICAR/21 ING-IND/11)

Sono proposti alcuni settori già presenti nelle tabelle ministeriali in quanto il percorso formativo prevede, nel secondo semestre del 3° anno, il laboratorio di sintesi finale, struttura didattica propedeutica alla prova finale.

Il manifesto degli studi propone agli studenti la scelta fra laboratori di sintesi finale pluridisciplinari con discipline caratterizzanti e moduli integrativi afferenti ai settori disciplinari in oggetto. L'offerta didattica sarà determinata di anno in anno in funzione delle risorse didattiche disponibili (per un massimo di 7 laboratori di sintesi finale caratterizzati dai SSD ICAR/12, ICAR/13, ICAR/14, ICAR/15, ICAR/16, ICAR/17, ICAR/19 e ICAR/21). Si tratta di consentire allo studente la possibilità di scegliere in funzione delle conoscenze e preferenze autonomamente determinate nel corso del suo precedente percorso didattico e questo sia in funzione dell'orientamento per la successiva prova finale che dell'eventuale prosecuzione degli studi in un corso di laurea magistrale.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti